

Imprese & capitali. Nel 2005 al Sud (Sardegna compresa) solo il 5% delle operazioni sul totale nazionale - Flessione rispetto all'8% del 2004

Private equity strumento sconosciuto

L'ammontare dei capitali investiti è dell'1% a fronte dell'81% registrato nelle aree del Nord

PAGINA A CURA DI
Michele Sarra

Il private equity al Sud si vacizza pur registrando ancora numeri e controvalori assoluti molto limitati rispetto al Nord: nel 2005, l'attività degli investitori istituzionali specializzati nel Sud Italia ha registrato 4 operazioni. Secondo i dati Aifi, il totale delle operazioni concluse al Sud ed in Sardegna pesa circa il 5% delle operazioni nazionali e appena l'1% dei capitali investiti con un calor rispetto al 2004 in cui il numero pesava l'8% del totale nazionale e l'ammontare il 4%, riportandosi agli stessi valori percentuali del 2003; il Nord pesa il 64% delle operazioni per l'81% dell'ammontare.

Le novità del 2005.

Dal lato dell'offerta, ai tre fondi chiusi dedicati al Sud («Investimenti per lo sviluppo» del Gruppo San Paolo Imi, «Interbanca Investimenti Sud», «Mps Venture Sud») operanti già nel 2003 si somma un nuovo fondo sempre del gruppo Mps chiamato «Mps Venture Sud 2» e le iniziative dei fondi regionali volute dalle Regioni Puglia e Sicilia. Il Fondo Mezzogiorno Impresa di Sofipa Capitalia, nato nel 1999, oggi prosegue solo con attività di gestione e valorizzazione del suo attivo. Alle iniziative private e regionali si aggiunge poi quella decisa con il decreto attuativo del Governo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 274 del 24 novembre 2005 che, con uno stanziamento di 100 milioni, vuole favorire l'afflusso di venture capital a sostegno di Pmi innovative del Mezzogiorno. Per questo si attende solo l'approvazione di Bruxelles. Tutte novità importanti che vanno nella direzione di accrescere il dinamismo e la diffusione di tali operazioni tra gli imprenditori meridionali. Con i fondi regionali, la dotazione nominale com-

pletiva dedicata al Sud (escluso quella ministeriale) sale quindi da 175 milioni a circa 259 (50 per «Interbanca Investimenti Sud», 25 per «Mps Venture Sud», 25 per «Mps Venture Sud 2», 100 per «Investimenti per lo sviluppo»), 30 per il Fondo Regionale Puglia e 29 per Fondo Regionale Sicilia). Di questi più del 60% da investire.

I fondi privati.

Partito nel 2003, il fondo «Interbanca Investimenti Sud» ha registrato il maggior numero di operazioni per un totale di investimenti pari a circa 28,9 milioni (58% del totale) e nel 2005 un anno record in termini di numero di operazioni: 5 di cui 3 in Campania e 2 in Abruzzo per un controvalore complessivo di equity di circa 11,5 milioni. Il «Fondo Investimenti per lo sviluppo» di San Paolo-Imi nel 2005 ha concluso 2 operazioni (per un controvalore complessivo pari a circa 2,95) registrandone un totale di 5 per circa 23 milioni complessivamente spesi (23% del totale). «Mps Venture Sud» nel 2005 non ha concluso operazioni ma il gruppo è stato impegnato nel lancio del nuovo Fondo «Mps Venture Sud 2» con una dotazione di ulteriori 25 milioni avendo investito con il primo fondo circa 14 milioni (56%).

I fondi regionali.

Puglia e Sicilia tagliano insieme il traguardo della nascita dei fondi regionali. La Campania, invece, non ha ancora affidato la gestione del fondo a nessuna Sgr. In Puglia, ad aggiudicarsi le gare sono state la Banca Popolare di Bari in associazione temporanea d'impresa con la Fondazione Banca Cattolica di Molfetta. Il fondo è di 30 milioni. In Sicilia, la Natexis-Cape di Milano dovrà gestire un fondo da 29 milioni. In Basilicata invece non si parla di

bandi regionali ma esiste un fondo con una dotazione pari a 9,7 milioni oggi gestito dalla sede regionale di Sviluppo Italia.

La mappa delle operazioni.

Nel 2005, secondo le informazioni pubbliche disponibili, le operazioni effettuate dai tre operatori specializzati per il Sud sono state in tutto 4 oltre alle 2 realizzate in Abruzzo. Per numero di operazioni, il "primato 2005" va alla Campania (3). Al minimo, Calabria (1). Considerando il triennio 2003-2005 le operazioni effettuate in totale arrivano a 13 di cui 6 realizzate in Campania che aggiunge il primato assoluto, 2 realizzate in Calabria, 1 in Basilicata oltre alle 4 dell'Abruzzo. Il controvalore complessivo di queste operazioni (compreso l'equity proveniente dai fondi nazionali) ammonta a circa 95 milioni.

Potenzialità.

Le difficoltà ci sono ma le prospettive sembrano molto buone. **Gabriele Cappellini**, direttore generale di Mps Venture Sgr spiega che «la presenza dei giovani in azienda favorisce il rapporto con l'investitore ma l'aspetto che più interessa al socio esterno rimane la condivisione di un progetto teso all'accrescimento del valore aziendale». Mps Venture sta analizzando in fase avanzata almeno 6 operazioni di investimento (sparse in quasi tutte le regioni meridionali) per il 2006 e questo è il segnale che le prospettive sono buone. Anche **Amedeo Giurazza**, amministratore delegato della società Vertis di Napoli, advisory del fondo Interbanca Sud, concorda infine sulle buone prospettive del settore e conferma l'intenzione di costituire entro il 2007, con l'aiuto di vari soggetti interessati, una Sgr ed un fondo da 50-75 milioni tutto partenopeo.

Conservare Mediterraneo al vertice

Le principali operazioni di private equity dei fondi specializzati al Sud dal 2003 al 2005

Società	Regione	Attività	Investitore/Principale	Investimento in equity (€ mln)	% acquisita	Tipo di investimento
ESERCIZIO 2005						
Frame	Campania	Riprese televisive e gestione eventi	Interbanca Investimenti Sud (23,76%); Sviluppo Italia (26,23%)	4	49,99	Sviluppo
E&S Energy	Campania	Produzione energia rinnovabile	Interbanca Investimenti Sud	3,75	22,0	Sviluppo
Me.Ca. Lead Recycling	Calabria	Riciclaggio del piombo	Interbanca Investimenti Sud	1,8	40,0	Sviluppo
Tiussulab	Campania	Produzione tessuti muscolo scheletrici	Investimenti per lo sviluppo	2,0	40,5	Start - up
ESERCIZIO 2004						
Conservare Mediterraneo	Campania	Produzione conserve	Investimenti per lo sviluppo (18,2%); MPS Venture Sud (21,8%); Bec PE 1 (9,1%)	27,0	49,1	Sostituzione/ sviluppo
Edizioni Master	Basilicata	Prodotti editoriali	MPS Venture Sud	5	22,0	Sviluppo
ESERCIZIO 2003						
Cantieri di Baia	Campania	Produzione yacht	Interbanca Investimenti Sud	4,0	25,0	Sviluppo
Hardis	Campania	Produzione emoderivati	Investimento per lo sviluppo	8,0	35,2	Sviluppo
Gda Group	Calabria	Distribuzione organizzata	Fondo MPS Venture 1 (5,69%); MPS Venture Sud (7,11%)	8,8	12,8	Sviluppo

Fonte: elaborazione del Sole 24-Ore Sud sui dati pubblici

Due aumenti di capitale per migliorare la tecnologia

La Frame di Napoli apre a Interbanca

Finanziamento di uno sviluppo non sostenibile soltanto con debito e autofinanziamento è il principale vantaggio della scelta della napoletana **Frame**, attiva nel settore delle riprese televisive e della organizzazione di eventi, di aprire il capitale ad **Interbanca Investimenti Sud** nel maggio 2005 e successivamente anche a Sviluppo Italia (operazione avvenuta nel novembre 2005). Due aumenti di capitale per un totale di 4 milioni di euro a fronte del 49,99% della società (di cui il 23,76% in mano ad Interbanca) che hanno consentito già durante lo scorso anno di realizzare due

regie mobili digitali di cui una (la prima in Italia) ad alta definizione per effettuare riprese durante i più importanti eventi sportivi a livello internazionale (come ad esempio i Campionati mondiali di calcio Germania 2006, la Champions League 2005/2006, Motomondiale 2006, e le Olimpiadi Invernali Torino 2006). «L'equity ha consentito di battere la concorrenza nella realizzazione delle macchine ad elevata tecnologia — affermano **Edoardo Grimaldi** e **Tony De Vito**, presidente e amministratore delegato della società — acquisendo nuove importanti commesse e divenendo Official

Supplier della Juventus F.C. dal 2006. Il piano di investimenti complessivo 2005-2010 prevede oltre 15 milioni (di cui circa 6,5 realizzati) e non sarebbe stato possibile realizzarlo così velocemente senza l'ingresso dei nuovi soci di capitale». Il fatturato 2005 si è chiuso oltre 16 milioni con l'obiettivo di superare i 20 nell'esercizio 2010, anno in cui è prevista l'uscita dei partner. Riguardo al "way out", «la quotazione in borsa alla fine dei 5 anni sarebbe l'obiettivo più ambizioso», affermano **Massimo De Virgillis** ed **Enzo Mazzeo**, consiglieri della società.

L'esperto

«Aziende ancora troppo piccole»

Un forte aumento della sensibilità verso il private equity al Sud. Questo è il principale elemento di novità rispetto al passato secondo **Roberto del Giudice**, private equity monitor dell'Università Carlo Cattaneo di Castellanza. Per l'ulteriore sviluppo poi, fondamentale sarà la presenza di operatori locali che conoscono il territorio.

Ritiene che l'offerta complessiva dei fondi dedicati al Sud sia soddisfacente?

Non è certamente un problema di ammontare di risorse disponibili. Quello che conta invece per lo sviluppo del mercato è la presenza di un'offerta di fondi sempre più articolata e diffusa. L'operatore presente e attivo nelle regioni meridionali è certamente più efficace di qualsiasi operatore nazionale perché, conoscendo bene il territorio, sa meglio diffondere la cultura del private equity. **Dal lato della domanda di private equity quali sono ancora gli aspetti critici?**

Esiste ancora un problema di dimensioni medie contenute che si ripercuote sull'efficacia dell'investimento e nella fase di uscita (way out). Da questo punto di vista la nascita di Expandi è utile ma è necessario un suo ulteriore sviluppo. Importante è anche che le imprese inizino ad aggregarsi tra loro per aumentare le dimensioni medie. **Cosa potrebbe fare il nuovo Governo per lo sviluppo del private equity al Sud?**

Facilitare la nascita di società con team di gestione professionali ma con caratteristiche "ad hoc" per la realtà meridionale in termini di conoscenza del territorio. Inoltre fondamentale sarà ritornare ad incentivare sensibilmente il capitale di rischio rispetto a quello di debito.

Presenti in tutto il Sud, primi nelle vendite alle grandi aziende di Calabria e Basilicata. Omnia Energia, l'energia elettrica che costa di meno.

Omnia Energia, oltre a proporre ai propri Clienti prezzi inferiori rispetto ad Enel Distribuzione, garantisce:

- Contratti chiari e prezzi trasparenti
- Comunicazione cordiale, semplice e sicura
- Consulenza energetica a portata di mano

199.16.06.61 - www.omniaenergia.it

OMNIA ENERGIA
La libertà di risparmiare

DISIDERO RICEVERE L'OFFERTA SENZA IMPEGNO

SCEGLI COME CONTATTARCI:

TELEFONO 199.16.06.61 - FAX 0884.825148 - EMAIL: INFO@OMNIAENERGIA.IT

INDIRIZZO: OMNIA ENERGIA S.p.A. - VIA D. D. S. PALAZZO CUNEO - 87100 COSENZA

RAGIONE SOCIALE: _____

INDIRIZZO: _____

CITTA': _____

REFERENTE: _____

SEDA MEDIA ANNUALE: _____

ATTUALE FORNITORE: _____

ATTUALITÀ: _____